



Domenico Dallavalle, ma tutti lo chiamavano Paolo o Paulein, classe 1911 con i suoi commilitoni



1926, Susa (Piemonte) - Pietro Mozzi (a destra) de La Valle e Pietro Bellocchio (a sinistra) della Mazzucca di Bobbio, alpini rep. artiglieria di montagna



Carlo Alberici e Giovanni Rossi a Susa (Torino) nel 1940



1986 - Luciano Biolchi 1986 con Giorgia alla 1ª marcia degli Alpini a Lugagnano



Essere alpini è contagioso: Beatrice segue con passione papà Simone cantando tutte le canzoni



Vecio e bocia: Carlo Caravaggi (fondatore della sede di Castel San Giovanni) col nipote Giovanni Tosca durante la Festa Granda a Castello nel 2002

I due fratelli alpini che ad Agazzano ridiedero vita alla Combattenti e reduci

Italo e Redento Ferrari, scampati all'8 settembre, sono stati tra i primi a creare in Valluretta l'associazione dopo la guerra. «All'Adunata ci saremo anche noi»

In due totalizzano quasi duecento anni, portati con grande dignità e con nel cuore la fierezza di essere alpini. Italo (Vittoli all'anagrafe) Ferrari, classe 1919, e Redento Ferrari, classe 1921, entrambi di Agazzano sono gli ultimi due rimasti di quattro fratelli i quali hanno tutti portato il cappello alpino. Verando, classe 1914, e Medardo, classe 1923, se ne sono purtroppo già andati ma Italo e Redento continuano a tenere alto l'orgoglio di appartenere alla grande famiglia delle penne nere che per la prima volta quest'anno si riunirà a Piacenza per l'adunata nazionale. «Chissà - dicono i due fratelli di Agazzano - ci piacerebbe partecipare, vedremo se ci sarà modo di andare a Piacenza». Italo e Redento Ferrari, che sono originari della frazione di Sarturano e che furono entrambi insigniti della Croce di Guerra, furono tra i primi a dar vita mezzo secolo fa alla sezione Combattenti e Reduci di Agazzano. Italo, su proposta del presidente Giacomo Guerrieri, di recente è stato nominato dal presidente della federazione provinciale generale Raffaele Campus presidente onorario della sezione Combattenti e Reduci di Agazzano. La loro è la storia di una famiglia numerosa, erano otto tra fratelli e sorelle, che la guerra ha portato sui campi di battaglia. Tutti e quattro i fratelli si arruolarono ne-



AGAZZANO - Da sinistra Redento Ferrari, Giacomo Guerrieri e Italo Ferrari

gli alpini. Classe 1919 Italo partì il 17 marzo del 1940. Fu spedito a combattere in Grecia e Albania prima di essere mandato in Francia, passando per la Jugoslavia, dove lo colse

l'otto settembre. «Eravamo allo sbando - ricorda - e da Grenoble me la feci tutta a piedi fino a Torino quando riuscimmo a salire su di un treno». Da Torino la corsa fino a Ca-

stelsangiovanni con momenti da brivido come quando i tedeschi fermarono il treno in piena notte. «Mi puntarono una lampada addosso e mi chiesero i documenti» ricorda Italo Ferrari che si salvò soltanto perché il treno si rimise in marcia lasciando i tedeschi a terra. «Arrivammo a casa carichi di pidocchi» ricorda ancora l'alpino. Anche il fratello Redento ha alle spalle un'esperienza non meno avventurosa. Arruolato nell'artiglieria alpina a gennaio del 1941 fu mandato a Torino, Susa, Sestriere e Busson (nell'alta Marna francese). «Sul finire della guerra ci portarono in Italia - racconta Redento - restammo chiusi su di un treno undici giorni senza mangiare nulla se non crusca bollita nell'acqua». Il treno venne trasferito in Calabria. «Aspettavamo una truppa alleata» ricorda l'alpino che fu poi rispedito in Liguria da dove dovette camminare a piedi per raggiungere Agazzano. «Mangiavamo i frutti che trovavamo e scambiavamo i vestiti con qualche soldo per poter sopravvivere» racconta. Una volta tornati in Valluretta i due ripresero la loro vita, mantenendo sempre nel cuore l'amore per il cappello alpino che ancora custodiscono gelosamente e impegnandosi, attraverso i Combattenti e Reduci, a mantenere vivo il ricordo di ciò che è stato.

Mariangela Milani

A che punto è la sfilata? Scopritelo su Fb o Twitter

Piacenza, per rispondere a queste domande, non occorrerà più chiamare l'amico che si trova in "zona tribune" ma sarà sufficiente collegarsi a Twitter e Facebook. Durante tutto lo svolgimento della sfilata, informa il sito dell'Ana, sulle pagine dell'Associazione, ad intervalli regolari, sarà pubblicato il nome della sezione che sta passando davanti alle tribune principali. Un modo per rendere un servizio utile agli alpini perché i nuovi strumenti di comunicazione possono essere utilizzati anche come strumenti di servizio.

A che punto è la sfilata? Quale sezione sta sfilando? Siamo ritardo? Siamo in anticipo? Quest'anno, a



luigiacerbi&figlio S.r.l.
dal 1951

• RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • ENERGIE ALTERNATIVE



DOMOTECNICA
Installatori in Franchising

punto verde
del
Risparmio
Energético



SEDE IN VIA CAMPAGNA N. 135 - PIACENZA - TEL. 0523 / 499248 - FAX 0523 / 499128 acerbi.luigi@acerbiluigi.it - sito internet: acerbiluigi.it